

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

«Siamo dono per gli altri»

Il presidente della Cei Matteo Zuppi a Fiuggi al raduno dei Carismatici accolto dal vescovo Loppa e da migliaia di partecipanti da tutto il mondo

DI IGOR TRABONI

Il cardinale Matteo Zuppi ha scelto la diocesi di Anagni-Alatri per una delle sue prime uscite da presidente della Conferenza episcopale italiana. Più nello specifico, Zuppi è stato a Fiuggi per l'assemblea della comunità di Gesù Risorto, ma è antico e forte il legame tra il cardinale e questo lembo di Ciociaria: da ragazzo, con i genitori, trascorreva sempre le vacanze agli Altipiani di Arcinazzo e solido è il legame anche con Trevi nel Lazio, altro paese della diocesi di Anagni-Alatri, nel cui piccolo cimitero di montagna i genitori del cardinale hanno poi deciso di riposare per sempre.

A Fiuggi, il presidente della Cei è stato accolto dal vescovo Lorenzo Loppa, anche in questo caso nel segno di un'antica amicizia, e dalle migliaia di partecipanti al convegno internazionale dei Carismatici: quattro giorni di incontri, riflessioni, preghiera, con una intensità tale che ha raccolto subito l'auspicio dello stesso presidente della Cei Matteo Zuppi, che nel primo indirizzo di saluto ha rivolto ai presenti l'augurio «che questi giorni siano per voi e per tutta la Chiesa italiana pieni di gioia profonda e forte. La gioia non è debole, ma dà forza e ci rende più forti tutti. Io stesso ho scelto a suo tempo, come mio motto vescovile, «La gioia del Signore è la nostra forza». Il cardinale Zuppi ha poi celebrato Messa e, nel corso dell'omelia, ha più volte rimarcato l'importanza del donarsi: «Sono convinto che oggi tutti capiamo che siamo pieni del Suo amore e che Egli ci rende dono per gli altri. Tutti gustia-



Il presidente della Cei Matteo Zuppi accolto a Fiuggi dal vescovo Lorenzo Loppa (foto Rondinara)

mo il Suo amore e la presenza del Suo Spirito, che ci libera dalle nostre povertà e ci riempie della Sua gioia. Pensate che a tanti dà fastidio la gioia, perché credono che troppa gioia non ci faccia essere più padroni di noi stessi. Invece gli Apostoli nel giorno di Pentecoste erano pienamente in sé e perfettamente consapevoli. Così trammettevano la gioia ed il messaggio di Cristo in una lingua che tutti capivano, la lingua del

Forte e di lunga data è il legame tra il cardinale e la diocesi

cuore e dello spirito. Cosa potremmo farne dei doni di Dio, se non li diamo agli altri? Esistono molte persone che non hanno chi regali loro un sorriso,

una parola. Esiste nel mondo tanto odio, violenza e vita che viene spenta; c'è tanta disperazione da consolare, tanta debolezza da rendere forza. La nostra risposta aiuta quella degli altri. Che questa forza che ci riempie di Spirito Santo possa trasformare tanti e sconfiggere tanto male».

Zuppi è stato accolto, come detto, da Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni-Alatri, il quale si è rivolto ai presenti con poche ma

incisive parole che hanno avuto presa immediata sull'uditorio, con un caldo invito ad essere presenza viva anche in quelle parrocchie che frequentano «e che alla porta devono avere un cartello di invito: qui si viene a conoscere e ad amare Cristo, questa è la casa di tutti».

Era stato invece il vescovo emerito di San Benedetto del Tronto, Gervasio Gestori, ad aprire la «quattro giorni» fiuggina, rifacendosi subito al tema del convegno, definendolo «centrale nel messaggio cristiano. L'affermazione di San Paolo è chiarissima: «Se confesserai che Gesù è il Signore e crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo». Questo è tutto il fondamento della fede cristiana, qui c'è l'ossigeno della nostra vita presente e l'orizzonte della nostra vita futura e della salvezza eterna». L'assemblea di Fiuggi è stata chiusa dalla celebrazione presieduta da don Stefano Ranfi, parroco della missione cattolica di lingua italiana nel Canton Lucerna (Svizzera). «Spero che, tornati a casa - ha detto tra l'altro don Ranfi - ci metteremo in ginocchio davanti a Gesù e Gli diremo: 'Io non sono capace di amare, ma vieni Tu ad amare in me!' Allora saremo uomini e donne di risurrezione, che spargono amore nel mondo, che hanno una gioia vera dinanzi alle difficoltà della vita. Le difficoltà non possono mancare, perché è questo il cammino della santità. Infatti Dio, per santificarci, ci spoglia. Ci spoglia i tutti i nostri poteri, delle certezze acquisite, della bellezza che possediamo, per poi poterci rivestire del Suo Spirito Santo di santità e di amore».

VOCAZIONI

Una giornata in monastero

Una domenica in monastero, per conoscere più da vicino la vita di monache di clausura nient' affatto separate dal mondo - come le stesse hanno dimostrato già in due recenti occasioni pubbliche - per pregare e per riflettere con loro. E' questo, in estrema sintesi, il senso dell'iniziativa presa dalle Benedettine di Alatri per domenica 26 giugno e che si svolgerà dalle 10 alle 17. L'invito è rivolto alle ragazze, alle giovani e alle donne dai 18 ai 45 anni. Le Benedettine del Santissimo Sacramento del monastero posto proprio al centro di Alatri offriranno un'esperienza di preghiera, di discernimento, di incontro con il Signore e di confronto. Per qualsiasi domanda o per comunicare la presenza si può scrivere all'indirizzo mail: benedettinealatri@gmail.com.

ALATRI



L'Azione cattolica porta in piazza servizio e gioia

Si è svolta ad Alatri il 2 giugno scorso la Festa della famiglia dell'Azione cattolica diocesana che ha avuto come tema «Dov'è tuo fratello?». La città ha accolto con gioia le famiglie, i ragazzi, i giovani di Ac che hanno voluto festeggiare ancora una volta la bellezza dello stare insieme, ma soprattutto la ricchezza che deriva dal prendersi cura del fratello che ciascuno di noi ha accanto. La giornata è iniziata con i saluti ai partecipanti da parte del vescovo Lorenzo Loppa che ha voluto altresì augurare all'Azione cattolica un servizio amorevole e attento nei confronti di tutti coloro che il Signore chiama a servire. A seguire, la Messa celebrata nella Collegiata di Santa Maria Maggiore dall'assistente diocesano don Walter Martiello e animata dal coro parrocchiale. Al termine un momento di convivialità curato dalle Adulissime dell'associazione interparrocchiale Alatri Centro che, come nonne amorevoli, si sono prodigate per assicurare la colazione a tutti i partecipanti.

La bellissima piazza di Santa Maria Maggiore ha quindi accolto i ragazzi e i giovani che, con i loro educatori, hanno animato la mattinata, mentre gli adulti, accompagnati dal direttore del Museo di Alatri Luca Attenti, hanno visitato le tante bellezze che la città regala ai suoi visitatori. Nel pomeriggio, dopo il pranzo in oratorio, c'è stato il fatidico momento di passaggio degli acierini quindicenni al gruppo giovanissimi. Un momento importante per i ragazzi che camminano in Ac e vissuto simpaticamente a bordo di una Apetta Piaggio, guidata da due giovani, che ha «traghettato» i ragazzi protagonisti dalle braccia degli educatori Acr a quelle degli educatori Giovanissimi. Mentre il settore giovani si dedicava alla visione di un video sull'importanza di testimoniare atteggiamenti di pace con «uno sguardo sul mondo» già a partire dai piccoli gesti quotidiani, gli adulti si sono dedicati alle attività pensate per posare lo sguardo sul loro cammino. Sguardi che contemplano, sguardi che ridanno dignità, sguardi che rileggono: sono gli stand che hanno visitato e vissuto gli adulti di Ac. Spazio anche alla figura di Armida Barelli, beatificata il 30 aprile scorso da papa Francesco a cui la festa ha dedicato uno stand tutto suo dal titolo «Sguardi che testimoniano», dove gli adulti hanno potuto toccare con mano la vita di questa donna che ha saputo fare dell'attenzione all'altro il perno della sua vita di fede, spendendo tempo, disponibilità ma soprattutto tanto amore.

Giusy Secondino

Pellegrinaggio delle famiglie

Avrà luogo sabato 25 giugno il pellegrinaggio diocesano delle famiglie e la meta scelta è quella del Santuario della Santissima Trinità a Vallepietra. L'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, diretto da don Peppe Ghirelli, ha inserito questa importante iniziativa nell'ambito dell'incontro mondiale delle famiglie, che si terrà a Roma negli stessi giorni di fine giugno per volere di papa Francesco. Il programma del pellegrinaggio al Santuario della Santissima Trinità prevede l'arrivo al sacro speco alle 10, alle 11 la Messa celebrata dal vescovo Lorenzo Loppa, alle 13 il pranzo al sacco e alle 15.30 il conferimento del mandato missionario alle famiglie. Durante la giornata verrà distribuito a tutti i partecipanti un



Il Santuario della Trinità

sussidio formativo sull'incontro mondiale delle famiglie che ha come tema «L'amore familiare: vocazione e via di santità». Per quanto concerne l'organizzazione del pellegrinaggio, si può raggiungere il Santuario con pulmann eventualmente organizzati da gruppi o

parrocchie, con mezzi proprio anche a piedi partendo dal vicino paese di Vallepietra. Per ogni altro dettaglio ci si può rivolgere ai responsabili delle varie foranie (i recapiti telefonici sono riportati sul manifesto pubblicato sul sito della diocesi).

Le foranie si stanno organizzando anche con degli incontri preparatori al pellegrinaggio e all'appuntamento mondiale di Roma con il pontefice. La forania di Alatri, ad esempio, si vedrà venerdì 17, alle 21, nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Il 22 ci sarà l'incontro anche per la forania di Anagni: dei veri e propri «percorsi di famiglia», anche per ribadire la centralità di questa istituzione nella vita della diocesi, come sottolineato più volte dal vescovo Loppa.

Il Santuario di Vallepietra alla notte delle chiese

Anche il santuario della Santissima Trinità di Vallepietra ha partecipato a «La lunga notte delle chiese», l'iniziativa nazionale che l'altro ieri ha coinvolto molti luoghi di culto in Italia con iniziative artistiche e culturali in una chiave di riflessione e spiritualità. In particolare, il santuario diocesano ha accolto, grazie alla disponibilità del rettore don Alberto Ponzi, la proiezione di un docu-video curato da Maria Elena Catelli, esperta di arte sacra, dal titolo «La Madonna dei pellegrini di Caravaggio - Una presenza che si fa incontro». Un video impreziosito dalle musiche originali di Igino De Cesaris e dal canto finale «Salve o Vergine Maria» di Gioacchino Rossini, eseguito appositamente per questo evento dal soprano Arianna Donadelli. Il video è stato trasmesso in diretta l'altro ieri sera sui social diocesani e sul sito del santuario della Santissima ed è ora disponibile su quest'ultima piattaforma e sul sito www.diocesanagnialatri.it.

MOROLO

Pittura per la pace

In occasione della ricorrenza della Madonna della Pace, la Pro loco di Morolo organizza per la giornata di oggi un'estemporanea di pittura aperta a tutti, sia professionisti che amatori. L'estemporanea avrà luogo domenica in piazza Biondi e i concorrenti dovranno cimentarsi con opere riguardanti la tematica della «pace»; il concorso, come detto, è aperto a tutti i professionisti e gli amatori italiani e stranieri purché di età superiore ai 16 anni. Le opere potranno essere eseguite con qualsiasi tecnica pittorica e su qualsiasi supporto con formato minimo A4 e formato massimo 50x70. I concorrenti potranno procedere all'iscrizione gratuitamente nella stessa mattinata di oggi, a partire dalle 8.30 presso il responsabile dell'iniziativa in piazza Biondi; ogni concorrente potrà consegnare un massimo di due opere entro le 18 di oggi. Verranno premiate le prime tre opere scelte dalla giuria, con buoni da 150, da 100 e da 50 euro, spendibili presso un negozio di belle arti.



Con le celebrazioni in onore di Sant'Antonio da Padova e la processione dal Santuario della Madonna delle Rose

Fede e tradizioni, Piglio riparte

Dopo lo stop di due anni a causa della pandemia, ora i fedeli di Piglio possono tornare a festeggiare Sant'Antonio da Padova, ricorrenza che segna anche l'inizio del ciclo estivo delle celebrazioni sacre nella parrocchia di San Giovanni, che termineranno poi il 14 settembre con la festa del Santissimo Crocifisso. Per quanto riguarda le celebrazioni antoniane, una Messa solenne sarà officiata dal parroco don Raffaele Tarice domani lunedì 13 giugno alle 17.30, poi la statua del santo sarà portata in processione, con la presenza di tutte le Confraternite di Piglio, le istituzioni con il sindaco Mario Felli insieme agli assessori comunali, la banda musicale «Città di Piglio» e ovviamente tanti fedeli. Al termine della processione, ci sarà la benedizione con la reliquia e la distribuzione del pane di Sant'Antonio.

In questi giorni sono invece terminati i festeggiamenti in onore della Madonna delle Rose che avevano avuto inizio con un triduo celebrato nell'omonimo santuario e con una Messa officiata da don Raffaele Tarice nella doppia veste di parroco e di cappellano della Confraternita. E' seguita una prima processione notturna il 3 giugno dal santuario mariano alla Collegiata di Santa Maria Assunta, con la presenza anche di una delegazione dell'associazione «Supernus ordo equester templi, Poveri cavalieri di Cristo priore» con il Gran priore d'Italia Vincenzo Federico, con il Balivo della diocesi di Roma Attilio Alessandri, con la dama Marina Ceccarelli, della commendata Santa Croce di Gerusalemme di Roma e con il cavaliere Mauro Rossi della Mansio di Civita-vecchia. Il lunedì della Pentecoste c'è stata quindi un'altra processione del-

la Madonna delle Rose, dopo la Messa delle 11 celebrata da don Raffaele Tarice e animata dal coro parrocchiale; una processione questa che si svolge dunque in pieno giorno e che ha visti la presenza anche dei sindaci dei paesi limitrofi con tanto di gonfalone, del comandante dei Carabinieri della stazione di Piglio, dalle tre confraternite presenti in paese, della banda musicale e di una moltitudine di fedeli non solo di Piglio. Le origini storiche di questi festeggiamenti risalgono precisamente all'anno 1656, quando la popolazione pigliese, per intercessione della Madre Santissima detta delle Rose, fu liberata dalla peste che aveva contagiato ben 720 persone su 1550 abitanti. E un'altra festa, a ricordo proprio del miracolo, si tiene il 30 ottobre.

Giorgio Alessandro Pacetti